

La preistoria, Cominium e la vecchia Cerreto

L'attuale centro abitato di Cerreto Sannita è stato costruito **ex novo** dopo che il terribile terremoto del 5 giugno 1688 aveva distrutto la "**vecchia Cerreto**". Di quest'ultimo insediamento rimangono solo i resti di un possente **torrione** ed alcuni ruderi portati alla luce nei recenti scavi archeologici.

Cerreto ha però origini molto più antiche: in località Morgia S. Angelo o Leonessa è stato rinvenuto un **insediamento preistorico** con reperti risalenti anche al paleolitico medio (100.000-35.000 anni fa). Più tardi è il villaggio sannita-romano di **Cominium** che si trovava in località Madonna della Libera, dove ancora oggi è possibile ammirare i resti di un poderoso **tempio**.

La vecchia Cerreto fu citata per la prima volta in un diploma imperiale dell'anno **972**. Dal XII secolo fu feudo dei **Sanframondo**, che la eressero a capoluogo di contea. Nel XV secolo passò ai **Carafa** che tennero queste terre fino all'abolizione del sistema feudale avvenuta durante il regno di Giuseppe **Bonaparte** (1806).

Il boom dell'economia cerretese

Dal XV secolo la cittadina conobbe un florido sviluppo economico e demografico grazie alla fiorente industria e al commercio dei **panni lana**, diventando anche sede **vescovile**. Quasi tutti i palazzi che ammiriamo a Cerreto erano di proprietà di commercianti di panni lana o di notai che stipulavano i vari contratti. Le stesse chiese furono edificate da **confraternite** che possedevano migliaia di **pecore** ciascuna ricavandone grandi profitti.

La ceramica cerretese

A Cerreto Sannita si lavora l'**argilla** da sempre: all'interno dell'insediamento preistorico della Leonessa era infatti presente un **forno** destinato alla cottura dell'argilla. L'attuale ceramica cerretese risale invece agli anni che seguirono il terremoto del **1688** quando molte maestranze (muratori, stuccatori, ceramisti ecc) giunsero a Cerreto da ogni dove per contribuire alla ricostruzione della cittadina. Ceramista chiave di quegli anni fu **Nicolò Russo**, venuto da Napoli. Fu lui a concepire forme e decori che sono entrati nella tradizione ceramica di Cerreto. Nella sua bottega si formarono uomini che diedero vita a intere generazioni di ceramisti: i **Festa**, i **Marchitto**, i **Giustiniani**.

La produzione ceramica cerretese

Le ceramiche di Cerreto sono di "ispirazione tutta popolare". I ceramisti cerretesi interpretavano il gusto artistico del tempo sintetizzandolo **nelle forme e nei decori**. Questi ultimi sono in genere fluidi e semplici anche se non mancano realizzazioni assai elaborate volute da ricche committenze. I decori della ceramica cerretese risentono fortemente della creatività artistica alla base del **barocco napoletano**. Non mancano però influssi provenienti da altre manifatture italiane ed estere (Francia e Spagna). I colori tipici della ceramica cerretese sono il giallo, il verde ramina, il blu Cerreto e l'arancio. I contorni sono in manganese. La ceramica cerretese viene prodotta anche nella vicina **S. Lorenzello** (in passato frazione di Cerreto Sannita).

Il terremoto del 1688 e la ricostruzione

Nel pomeriggio del **5 giugno 1688** un catastrofico terremoto (X-XI grado Mercalli) rase al suolo la vecchia Cerreto **uccidendo** circa 3.000 cerretesi.

Marino Carafa, fratello del conte Marzio, portò subito da Napoli medici, viveri e medicinali per soccorrere i sopravvissuti. Lo stesso Marino si adoperò per cavare dalle macerie le persone rimaste intrappolate, **salvando** anche molte donne con i "figliuoli che poppavano il latte".

Stando ai documenti d'epoca fu lo stesso **Marino** a decidere di **ricostruire la cittadina** su di un suolo più stabile e piano, forse con la consulenza dell'ingegnere **Giovanni Battista Manni**. Decisione ratificata poi dal conte Marzio, il quale obbligò i cerretesi più riluttanti ad obbedire pena la **carcerazione**.

Nacque così l'attuale Cerreto, caratterizzata da un **impianto urbanistico regolare** che risente della cultura rinascimentale della città ideale.



Lo stemma

Raffigura un **cerro**, albero molto diffuso sulle colline italiane appartenente al genere delle **querce**. La scritta intorno recita "Città di Cerreto capoluogo dello stato superiore". Cerreto era infatti il capoluogo dei feudi settentrionali dei Carafa.

Le edicole in ceramica cerretese

Su diverse facciate delle case del centro storico è possibile ammirare delle **edicole in ceramica** cerretese. Per osservare da vicino i particolari ed i tanti **segreti** che nascondono le edicole sono state realizzate delle riproduzioni fotografiche 1:1 site nel **museo** della ceramica.



La "Faenza": il quartiere dei ceramisti

La parte meridionale di Cerreto nel '700 era chiamata anche "Faenza" perché vi si affacciavano numerose **botteghe ceramiche** i cui proprietari ci sono stati trasmessi dagli atti notarili (Nicolò Russo, Nicola di Gemma, Domenico Scarano, Giuseppe Buonotte, Giuseppe Giustiniani, Antonio Gaudio ecc.). A testimonianza di ciò sotto diverse abitazioni situate nel rione della Cattedrale sono stati trovati resti di **fornaci**, frammenti ceramici e maioliche di scarto. Il nome "**Faenza**" dato al quartiere deriva dall'omonima città romagnola che è famosa in tutto il mondo per la qualità delle sue ceramiche, tanto da diventare sinonimo di queste.

La belle époque cerretese

Nella prima metà dell'800 l'economia cerretese conobbe un periodo di declino. L'industria laniera che per secoli aveva creato ricchezza cessò di esistere. Solo grazie all'**Unità d'Italia** la situazione ebbe una netta ripresa: la realizzazione di infrastrutture, di strade, del cimitero, della ferrovia, dell'acquedotto e la creazione finalmente di scuole pubbliche destinate anche alle "fanciulle del popolo" portarono a un netto **miglioramento delle condizioni di vita**.

Tale operosità per alcuni anni dovette fare i conti con il clima di paura instaurato dal capo brigante **Cosimo Giordano**, triste figura passata alla storia per i numerosi omicidi, sequestri e furti compiuti a cavallo dell'Unità d'Italia. Questi usava il denaro ricavato dalle estorsioni per finanziare i suoi viaggi all'estero e fu proprio durante la sua permanenza in **Francia** che venne individuato. Quindi invitato con l'inganno a recarsi a **Genova** per affari, subì l'arresto nel 1882. Riconosciuto colpevole di molti reati, fu condannato ai **lavori forzati** a vita e morì nel 1888 in carcere.

Il miglioramento delle condizioni economiche seguito all'Unità d'Italia fu testimoniato anche dalla **nascita di ben tre banche** che chiusero alcuni decenni dopo a causa della grave crisi economica seguita alla prima guerra mondiale. La crescente alfabetizzazione portò alla fondazione di giornali, riviste e alla stesura di numerosi **libri** che riguardavano prevalentemente la storia locale. In quegli anni l'avvento dell'elettricità fu celebrata da una sfiziosa "**ode alla luce elettrica**" in dialetto cerretese scritta dal poeta Pietro Paolo Fusco.

Cosa mangiare e cosa acquistare

Nei numerosi ristoranti di Cerreto Sannita è possibile mangiare **pietanze tradizionali** a base di prodotti tipici. Ad aprile e a maggio è consigliabile gustare piatti con i prelibati "**virni**", funghi che crescono nei pascoli d'altura. Gustosi anche i **formaggi** prodotti dai caseifici cerretesi e l'**olio extravergine di oliva** ottenuto nei frantoi situati nelle contrade. L'olio cerretese ha ottenuto numerosi riconoscimenti anche a livello nazionale. In alcune aziende agricole si produce anche **vino**, gustose **marmellate** e sfiziosi **patè** da splamare sul pane. Nelle numerose **botteghe ceramiche** sparse per la cittadina è possibile acquistare un **souvenir** da portare ad amici e familiari.

Quando tornare

Sono tanti gli eventi organizzati nel corso dell'anno: dalla **sagra** degli asparagi e del virno (maggio) alla mostra bovina (settembre), da "buongiorno **ceramica**" (giugno) alle **domeniche dell'olio** (novembre), da **presepiarte** (dicembre) alle giornate **bandiera arancione**. Nel periodo estivo numerose sono le feste religiose spesso allietate da **spettacoli pirotecnici**.



Turismo a Cerreto Sannita

La pagina dedicata alla promozione turistica di Cerreto Sannita. News su eventi e appuntamenti

- pavimenti
- arredobagno
- interni
- ferramenta
- edilizia
- idraulica
- materiale elettrico
- camineetti

Via M. Mattei, 20/Cerreto Sannita (Bn)
Tel. 0824.861122

Via Fontanella/San Lorenzello (Bn)
Tel. 0824.814410

info@dileone.it/www.dileone.it

Cerreto Sannita



Mapa del centro storico e informazioni turistiche basilari per scoprire la città di fondazione

Pieghevole realizzato a cura della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita Maggio 2017 - www.soms.altervista.org

Cerreto Sannita: perché è città di fondazione?

Le città di fondazione sono centri abitati fondati *ex novo* sulla base di appositi piani regolatori. È il caso di **Cerreto Sannita**: edificata con un impianto urbanistico regolare dopo la distruzione del vecchio centro abitato medievale che era situato poco distante. Quando la famiglia **Carafa** impose l'edificazione della *nuova* Cerreto, si preoccupò di rendere la ricostruzione il più veloce possibile imponendo a coloro che avevano occupato i terreni di costruire le loro case senza interruzione, pena la **cessione** dei suoli ad altri. Furono inoltre costruite delle casette che gli occupanti potevano pagare in comode rate con l'interesse del 6%.
L'esenzione dalle tasse comunali che riguardava i forestieri che si fossero stabiliti a Cerreto (norma presente già negli **statuti** civici del '500) agevolò l'arrivo nella cittadina di molte maestranze esterne, soprattutto napoletane. Cerreto, capoluogo della contea superiore dei Carafa, fruttava ai suoi feudatari migliaia e migliaia di **ducati** provenienti soprattutto dalla tassazione sui **panni lana** prodotti. Era perciò necessario ricostruire la cittadina il più presto possibile per rimpinguare le **case** della famiglia Carafa.

IL MUSEO DELLA CERAMICA CERRETESE

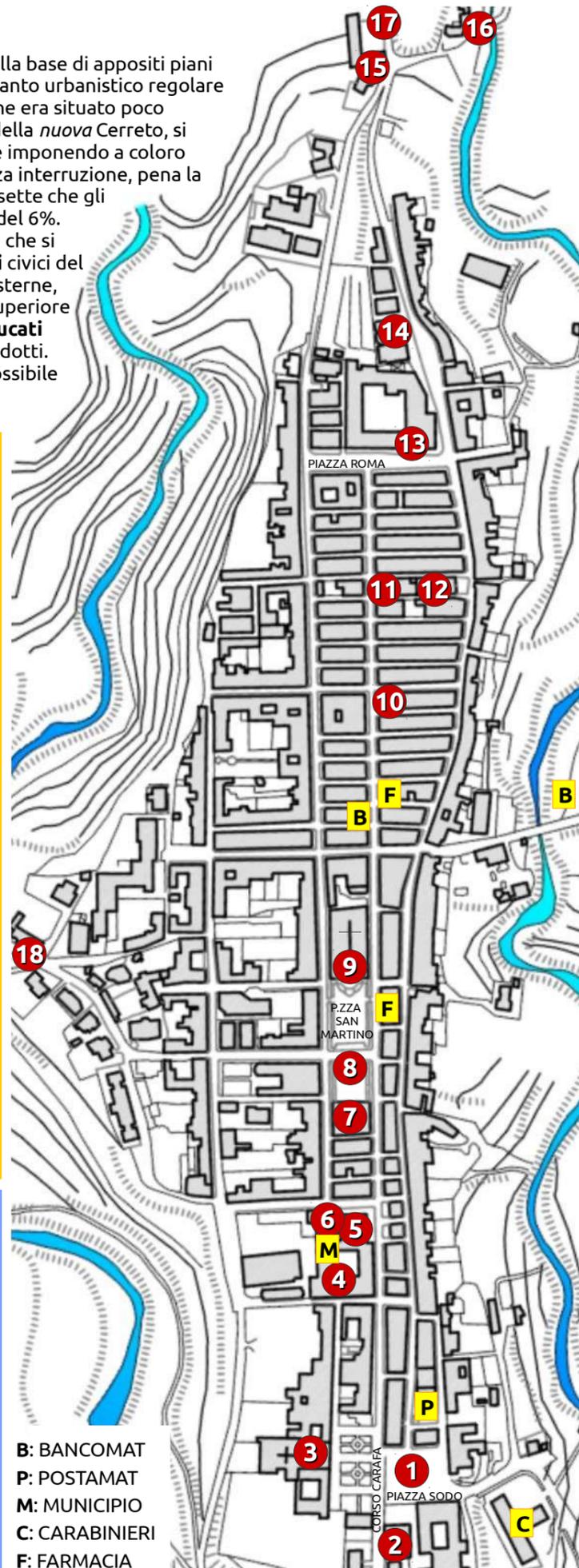
All'interno di **palazzo S. Antonio** (nella mappa, 4) ha sede il museo civico della ceramica cerretese, istituito nel 1993 e più volte ampliato grazie alle **donazioni** provenienti da famiglie private e dall'Istituto d'arte. Il museo contiene centinaia di reperti: dalle **lucerne** paleocristiane alle **anfore degli innamorati**, dagli **albarelli** blu Cerreto alle zuppiere verdarancio, dai piatti da pompa squisitamente decorati al prestigioso **calamaio Rosati**. La collezione più cospicua è quella della famiglia **Mazzacane** che raccoglie pregevoli **ceramiche cerretesi** prevalentemente del XVIII secolo. Il museo, il cui ingresso è a pagamento, è aperto tutte le mattine (il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica anche di pomeriggio). È chiuso il lunedì.



IL MARCON

La sezione di **arte ceramica contemporanea** del museo civico, allestita nel chiostro di palazzo S. Antonio, contiene le opere dei più importanti **ceramisti italiani** degli ultimi decenni.

L'esposizione è intitolata al ceramista **Salvatore Cipolla** (1933-2006). Fu lui a lanciare l'idea di realizzare a Cerreto Sannita la prima biennale di arte ceramica contemporanea, che ha avuto luogo nel 1998.



B: BANCOMAT
P: POSTAMAT
M: MUNICIPIO
C: CARABINIERI
F: FARMACIA

LA TOP FIVE DI CERRETO SANNITA: i cinque luoghi più interessanti e suggestivi



Siti di interesse nel centro storico: **1.** Piazza Luigi Sodo: al centro è la **Vittoria Armata**, monumento ai cerretesi caduti in guerra. Vi si affaccia l'ex palazzo ducale, ora Istituto d'Istruzione Superiore. **2.** Chiesa di **S. Maria di Costantinopoli**: presenta una bella facciata con un medaglione in stucco raffigurante un angelo che versa dell'acqua su Costantinopoli in fiamme. **3.** Il palazzo **episcopale** ha un grazioso portale attorniato da stucchi rococò e da un mascherone ligneo. La **Cattedrale** ha una singolare facciata in pietra e due bassi campanili rivestiti di squame maiolicate; all'interno bei dipinti settecenteschi. **4.** Il **Museo della ceramica cerretese** è ospitato nell'ex convento dei frati conventuali di S. Antonio. **5.** La Chiesa di **S. Antonio** conserva una pala lignea seicentesca, un Crocifisso rinascimentale e un dipinto di Francesco Celebrano. **6.** La sede della **Società Operaia**, in stile neoclassico, è del 1884. Attaccata ad essa è la Confraternita della **Madonna del Pianto** avente una cupola affrescata. **7.** L'isolato che chiude a meridione Piazza S. Martino ospitava il teatro comunale (**Palazzo del Genio**), le Carceri feudali, la Taverna ducale e l'Ospedale. **8.** La **fontana dei delfini** è caratterizzato dall'accostamento di pietre chiare con pietre più scure. **9.** La **Collegiata di S. Martino**, con le caratteristiche scale in pietra locale (1733), conserva all'interno dipinti settecenteschi, un magnifico organo in cassa barocca e resti di pavimenti in ceramica cerretese. **10.** La Chiesa di **S. Gennaro** ospita il museo di arte sacra. L'esterno è dominato dall'alternanza delle maioliche della cupola e delle pietre della facciata. **11.** Il grazioso palazzetto del **Monte di pietà** risale alla fine del '700. **12.** Nella **Chiesa di S. Maria** si seppellivano i morti fino alla metà dell'800 come ci ricorda il cranio incastonato nel grande portale in pietra. **13.** L'ex **Monastero delle clarisse** (Istituto Leone XIII) ospita le Suore del Buono e Perpetuo Soccorso. L'annessa chiesa è fra le meglio conservate di Cerreto e possiede un grande atrio interamente pavimentato con ceramiche cerretesi. **14.** Le chiese di **S. Giuseppe** e di **S. Rocco** esistevano in questo luogo già prima del terremoto del 1688. Sotto la chiesa di S. Rocco è situata una interessante cripta sepolcrale. **15.** I poderosi resti della **Tintoria ducale** testimoniano l'importanza che la lavorazione dei panni lana aveva in passato per l'economia locale.

Siti di interesse fuori dal centro storico: **16.** Prendendo la strada che porta al **Santuario** della Madonna delle Grazie si arriva dopo poco all'importante sito religioso. Nella chiesa è custodita una bella pala in legno intagliato. Proseguendo, dopo 3km circa, si arriva alla **Leonessa** o Morgia S. Angelo, interessante macigno di pietra simile ad un felino. All'interno c'è una grotta rupestre. **17.** La via Cerreto vecchio conduce dopo 1km ai ruderi dell'**antica Cerreto** distrutta dal sisma del 1688. Spiccano i resti del **torrione**. Proseguendo ed effettuando le opportune deviazioni è possibile visitare le **chiese rurali** della Madonna del Soccorso, di S. Anna, della Madonna della Libera (nel sagrato sono i resti di un **tempio** d'età romana), della Madonna del Carmine e di S. Giovanni. **18.** La strada che porta a Cusano Mutri conduce dopo 3km circa al **Ponte di Annibale**, antico ponte sul corso del torrente Titerno. Proseguendo si giunge alle **Forre di Lavello**, piccoli canyon scavati dall'acqua nel corso dei millenni.



Vuoi saperne di più? Scarica le schede approfondite su ciascun sito di interesse turistico direttamente sul tuo smartphone all'indirizzo

www.soms.altervista.org/progetti-culturali.html

Se il file pdf scaricato non si apre devi scaricare un'app gratuita (lettore pdf)



I mascheroni cerretesi: qual è il loro significato?

In diversi palazzi cerretesi i portoni principali sono abbelliti da **mascheroni** lignei intagliati. Ancora oggi gli studiosi discutono sulla loro effettiva funzione: alcuni dicono che avevano una semplice funzione **decorativa**, altri asseriscono che possedevano significati più **misteriosi** e magici, impernati sul potere di allontanare dall'abitazione il **malocchio** e le influenze negative. Altri ancora vedono nei mascheroni dei segnali rivolti al viandante di turno: quelli **sorridenti** indicavano accoglienza e ospitalità.. da quelli **arrabbiati** era meglio stare alla larga!



I volontari culturali della Società Operaia di Cerreto Sannita organizzano su prenotazione **visite guidate gratuite**. Per informazioni: Cell. 327 26 75 776 turismocerretosannita@gmail.com